

Domenica 26 Giugno 2011 PROVINCIA Pagina 34

BRENZONE. A differenza di tanti paesi vicini, l'imposta aggiuntiva sulle persone fisiche non era applicata dagli anni '90

Ritorna l'addizionale Irpef «Scelta dura ma necessaria»

La minoranza contro la Giunta: «Puniti i lavoratori dipendenti» Il sindaco: «Niente demagogia bisogna fare i conti con la realtà»

L'amministrazione comunale introduce l'addizionale Irpef per i cittadini di Brenzone. Finora, a differenza di quasi tutti i comuni limitrofi, il centro dell'alto lago non richiedeva l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Ma d'ora in poi i cittadini dovranno pagare lo 0,2 per cento alle casse municipali. Con i sette voti a favore della maggioranza e i cinque contrari



della minoranza più quelli del gruppo autonomo, l'amministrazione guidata dal sindaco, Rinaldo Sartori, ha introdotto la nuova tassa.

«Purtroppo», spiega l'assessore al bilancio, Simone Consolini, «come avevamo anticipato, siamo costretti a chiedere il via libera per l'Irpef. Il gettito complessivo, per il nostro Comune, sarà di 34 mila euro e, con una variazione di bilancio proposta assieme a questa delibera, dico anche che ben 22 mila e 400 euro sono già impegnati per compensare i minori trasferimenti dallo Stato. La rimanente parte finanzia altri servizi e contributi importanti per la gente». «È legittimo ma inopportuno», contesta il consigliere di minoranza, Davide Benedetti, «introdurre l'Irpef. Brenzone, fin dagli anni Novanta, non ha mai fatto pagare questa tassa mentre ora si penalizzano soprattutto i lavoratori dipendenti. Ovvio che a chi amministra faccia comodo una entrata aggiuntiva da spendere in servizi, ma noi siamo contrari assolutamente visto che già si fanno pagare i parcheggi, la tassa per le immondizie aumenta, e la crisi economica mette in difficoltà gran parte dei cittadini». Dello stesso avviso il capogruppo, Giacomo Simonelli. «Il peso fiscale su aziende e privati è eccessivo», ha detto il capo della minoranza, «e spiace vedere che si penalizzano, in particolare, i lavoratori dipendenti».

Pollice verso anche dai due ex di minoranza, Ivano Brighenti e Renzo Furioni. «Siamo contrari», dicono, «perché facendo risparmi su altri capitoli e razionalizzando le spese questa manovra penalizzante si poteva evitare». Furioni: «Lo 0,2 per cento è il massimo applicabile per il primo anno di introduzione della tassa». E l'esponente della Lega Nord, Giannantonio Sartori: «Sono contrario alle nuove tasse per i cittadini perché, ad esempio, sono stati spesi circa 25 mila euro per un concorso di idee, che non sappiamo quanto e se produrrà frutti». Ai cinque hanno replicato il vicesindaco e il sindaco. «Il bilancio che ci ha lasciato la precedente amministrazione», ha detto Aldo Veronesi, «impone questa scelta. E, se la tassa rifiuti è aumentata, è perché è stato migliorato il servizio». Secca e articolata la risposta del

primo cittadino. «So bene come politicamente non convenga introdurre l'Irpef», spiega Rinaldo Sartori, «ma qui i conti non tornano. Con cosa paghiamo i servizi al cittadino se i trasferimenti vengono meno? Dobbiamo ridurre le prestazioni? Fare quadrare i conti non è una scelta ma un obbligo e bisogna essere seri, non fare demagogia. Stiamo recuperando soldi con la lotta all'evasione fiscale grazie al lavoro dell'ufficio tributi che, prima del 2009 con l'altra amministrazione, era rimasto chiuso per due anni e cercando di recuperare soldi per opere malfatte come i lungolaghi, costati 1 milione, con una causa legale. Non si può dire “meno tasse per tutti” senza fare i conti con la realtà e ingannare i cittadini».

L'assessore al bilancio CONSolini: «Rispetto al 2010 lo Stato ci darà 65 mila euro in meno. Le motivazioni contrarie all'Irpef sono anche condivisibili ma, con onestà, non si può fare altrimenti».

G.M.